

## **Ordine del giorno n. 86**

**del 23 aprile 2021**

*(collegato al dibattito su Prospettive ed indirizzi sul Centro Carni di Roma Capitale)*

---

### PREMESSO CHE

- con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 5 agosto 2010 si stabiliva il conferimento patrimoniale ad AMA S.p.A. del complesso immobiliare del Centro Carni, patrimonio che AMA S.p.A. ha utilizzato a garanzia di prestiti bancari;
- successivamente AMA S.p.A. ha affidato ad una Società di Gestione del Risparmio (SGR) legata a BNP Paribas l'incarico di valorizzazione e vendita dell'area, per una stima pari a circa 140 milioni di Euro;
- tale stima era legata al progetto approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 397 del 16 dicembre 2009 attraverso uno Studio di Assetto Preliminare (SAP) che prevedeva la realizzazione di oltre 2.000 appartamenti con palazzi di 15 piani sul fronte Togliatti, prefigurando una speculazione edilizia in un quadrante già densamente abitato e su cui il competente Consiglio Municipale si è sempre espresso in modo contrario all'unanimità;
- per sventare i pericoli di cementificazione dell'area, il "Coordinamento Popolare contro la speculazione sul Centro Carni" ha raccolto oltre 8 mila firme presentando nel 2013 una Delibera di Iniziativa Popolare, che chiedeva di far tornare al Comune di Roma il possesso dell'area, revocando la Delibera n. 81 del 5 agosto 2010;
- il dispositivo della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 5 agosto 2010 vincolava il trasferimento patrimoniale dell'area ad AMA S.p.A. alla cessione delle quote di proprietà da parte di Risorse per Roma e alla stipula dei contratti con gli operatori delle carni, vincoli che sono stati superati soltanto con Deliberazioni approvate nel 2014;
- con Memoria di Giunta prot. n. 35618 dell'11 dicembre 2017 è stata costituita una Cabina di Regia presieduta dall'Assessore al Bilancio "per la valorizzazione e la riqualificazione del complesso edilizio denominato Centro Carni ubicato in Via Palmiro Togliatti, 1280 e la razionalizzazione dei servizi erogati al suo interno";
- alla Cabina di Regia sono pervenuti in questi anni tre ipotesi di progetto, uno della SGR, con cui si proponeva la valorizzazione immobiliare dell'area, uno degli operatori del Centro Carni, con cui si proponeva lo sviluppo industriale dello stabilimento, uno elaborato da un Dipartimento Universitario, con cui si proponeva un hub logistico su parte dell'area;
- all'area complessiva del Centro Carni era stato riconosciuto un valore di 140 milioni di euro e tale valore nel 2021 è stato ridotto a 23 milioni dagli Istituti di valutazione bancaria, incidendo profondamente sul valore patrimoniale di AMA S.p.A. e costringendo il Comune di Roma ad intervenire con ingenti risorse per coprire tale deficit di bilancio;

## CONSIDERATO CHE

- le mancate scelte sul futuro del Centro Carni, non risolte in oltre tre anni dalla istituzione della Cabina di Regia hanno determinato oggi una pesante situazione di incertezza economica e produttiva, che rischia di mettere in pericolo il futuro di due realtà che rappresentano un bene comune per i servizi dei cittadini romani e non è più possibile rinviare le decisioni sui problemi, che possono avviarsi a soluzione solo con una scelta chiara di sviluppo industriale e produttivo delle aziende e delle strutture pubbliche che presidiano il sistema dei rifiuti e della alimentazione nella città;
- il Centro Carni, tra maestranze e indotto dà occupazione a circa 1.000 lavoratori, i moderni impianti di macellazione e la presenza costante dei veterinari ASL hanno assicurato in questi 40 anni una fornitura di carni sempre garantite sul piano della sicurezza sanitaria, cosa che non avviene in molte zone dove prevalgono fenomeni di macellazione clandestina o poco controllata; nel 2018 è stato anche rinnovato il bollo CEE dopo una visita accurata degli ispettori europei, che hanno riconosciuto tale struttura come una delle migliori in Europa; la funzione annonaria dello stabilimento ha svolto un ruolo di calmiera dei prezzi assicurando ai romani un assortimento di prodotti a un prezzo che risulta tra i più bassi a livello nazionale ed europeo;
- i lavoratori e i grossisti del Centro Carni hanno presentato agli Assessori competenti e alle Commissioni comunali un progetto di sviluppo industriale, incrementando la produzione, utilizzando tutti gli spazi abbandonati richiesti da molti operatori, producendo energia pulita, prevedendo l'utilizzo di spazi per il trasferimento del mercato dei Fiori e quantificando il risultato in milioni di utili per il Comune;
- occorre anche superare definitivamente il processo di delocalizzazione del Centro Carni presso il CAR di Guidonia, visto che l'area precedentemente destinata alle strutture del Centro Carni è stata ormai impegnata dal CAR per la costruzione di altri servizi funzionali allo sviluppo dell'attività industriale del Centro Agroalimentare;
- una volta chiariti ruoli e competenze, può anzi essere utile studiare meccanismi di integrazione e di sinergia tra il Centro Carni e il CAR, due importanti strutture alimentari ed annonarie, fondamentali per incrementare un sano sviluppo agroalimentare dell'area romana e del Lazio;
- il Centro Carni rappresenta oggi e può rappresentare ancora di più un importante servizio per tutti i piccoli allevatori del Lazio a cui è assicurato un trattamento economico e gestionale, che ne favorisce l'attività senza costringerli a rivolgersi a strutture fuori Regione;
- rappresenta comunque un fatto positivo la rinuncia ad avviare una speculazione edilizia in quell'area, che avrebbe cancellato una struttura pubblica come il Centro Carni comunale e questo rappresenta anche il risultato di 10 anni di difficili lotte degli operatori e delle volontà espresse in più occasioni con Ordini del giorno dal Consiglio Municipale e dall'Assemblea Capitolina;
- un progetto di finanziamento e di sviluppo concordato con gli operatori, la Regione Lazio e la Camera di Commercio può trasformare questo stabilimento in una struttura che, oltre a garantire una sicurezza alimentare per i cittadini, diventa un modello di servizio ecosostenibile, in grado di produrre in sicurezza utili d'esercizio compatibili con le strutture a gestione privata;

## L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- a completare tutte le procedure per lo scioglimento del fondo SGR e per la successiva riacquisizione dell'area del Centro Carni alla proprietà comunale;
- a sottoporre all'Assemblea Capitolina, alla partecipazione dei cittadini e operatori ogni progetto di valorizzazione produttiva ed ecosostenibile per lo sviluppo del Centro Carni;

- a verificare con interlocutori istituzionali (Regione Lazio, la Camera di Commercio) e gli operatori le disponibilità e, se del caso, le procedure necessarie per dare vita ad una struttura alimentare all'ingrosso, che possa rappresentare sia un bene comune per la sicurezza alimentare, sia uno stabilimento produttivo che opera in attivo garantendo risorse economiche e occupazione per l'intera città.

F.to: Pelonzi, Baglio, Bugarini, Corsetti, Palumbo, Piccolo, Tempesta e Zannola.

---

*Il suesteso ordine del giorno è stato approvato dall'Assemblea Capitolina con 25 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere De Vito, nella seduta del 23 aprile 2021.*